

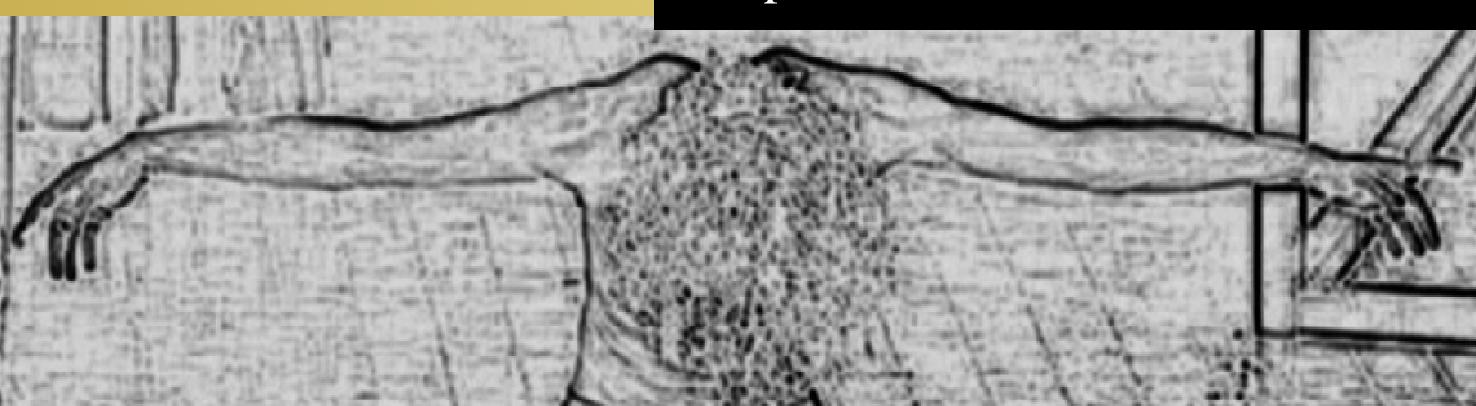
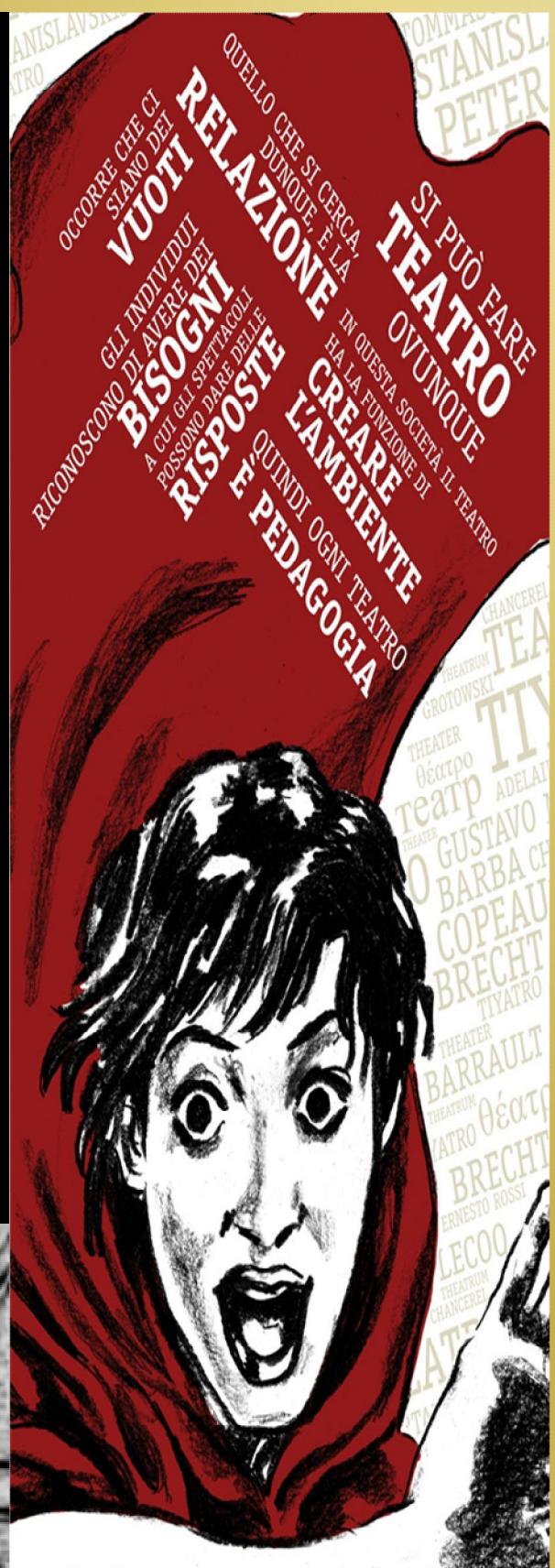
Educazione alla Teatralità

Progetto Uomo

L'Educazione alla Teatralità è una scienza che vede la compartecipazione al suo pensiero di discipline quali la pedagogia, la sociologia, le scienze umane, la psicologia, l'antropologia, la letteratura e l'arte performativa in generale.

La scientificità di questa disciplina ne permette un'applicabilità in tutti i contesti possibili e con qualsiasi individuo, dal momento che pone al centro del suo processo pedagogico l'uomo in quanto tale e non in quanto necessariamente abile a fare qualcosa.

L'Educazione alla Teatralità rivela una molteplicità di finalità e scopi per contribuire al benessere psico-fisico e sociale della persona; in particolare vuole aiutare ciascuno a realizzarsi come individuo e come soggetto sociale; vuole dare la possibilità ad ognuno di esprimere la propria specificità e diversità, in quanto portatore di un messaggio da comunicare mediante il corpo e la voce; vuole stimolare le capacità; vuole accompagnare verso una maggiore consapevolezza delle proprie relazioni interpersonali; vuole concedere spazio al processo di attribuzione dei significati, poiché accanto al fare non trascura la riflessione che permette di acquisire coscienza di ciò che è stato compiuto.



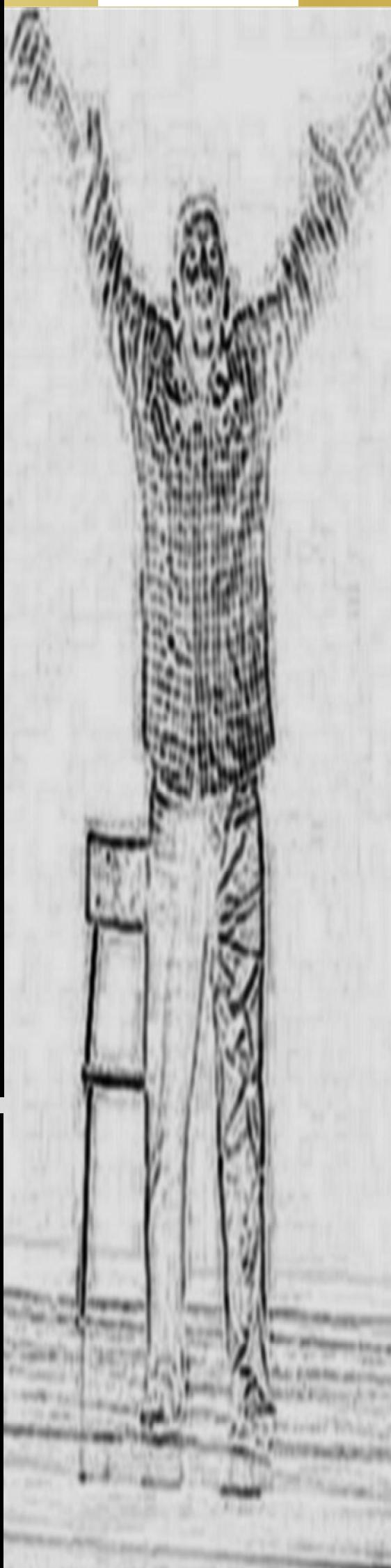
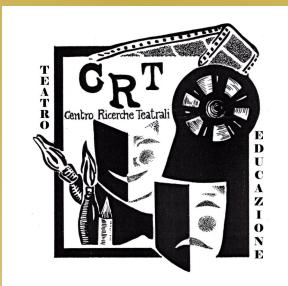
L'Educazione alla Teatralità è veicolo di crescita, di sviluppo individuale, di autoaffermazione e di acquisizione di nuove potenzialità personali. Nelle arti espressive, dove non ci sono modelli, ma ognuno è modello di se stesso, le identità di ogni persona entrano in rapporto attraverso una realtà narrante; l'azione, la parola e il gesto diventano strumenti di indagine del proprio vivere. L'arte performativa, così concepita, rappresenta un veicolo per la conoscenza di sé, per la manifestazione della propria creatività e l'arte come veicolo è una struttura performativa, dal momento che il suo fine risiede nell'atto stesso di fare.

In tale ottica, il teatro si presenta come esercizio del bello, che permette di pensare la realtà in maniera diversa dal solito e ritrovare qualcosa di bello ovunque. Interpretare la realtà secondo la dimensione del bello permette di uscire dalla ripetitività dell'esperienza che inibisce ogni crescita e aiuta a comprendere la complessità del reale fatto di bello e di brutto. Il teatro dunque può essere considerato come educazione al bello, come acquisizione di uno strumento di giudizio nuovo, come possibilità importante di socializzazione, come strumento di cambiamento, come rappresentazione catartica che permette di pensare che ci sia del bello in ogni incontro umano, in ogni interazione, in ogni ambiente.

CorpoAnimaIntelletto

Il laboratorio quindi è un'occasione per crescere, per imparare facendo, con la convinzione che l'aspetto più importante consista nel processo e non nel prodotto: la *performance* (o progetto creativo) è solo la conclusione di un percorso formativo. L'attività teatrale stimola il bisogno di una conoscenza interpersonale che comporta una relazione in cui l'altro è riconosciuto nella sua dignità. Il laboratorio offre quindi l'occasione di capire che è possibile cambiare determinate situazioni e cambiare se stessi. Il laboratorio teatrale ha una forte valenza pedagogica ed offre un importante contributo nel processo educativo, poiché, nel percorso che ognuno compie su di sé, conduce ad imparare a "tirare fuori" ciò che "urla dentro", a conoscere e controllare la propria energia, a convivere con ciò che in un primo momento si è represso o rimosso.

In questo senso è possibile definire questa concezione di teatro "progetto uomo", il processo consiste nel rivedere il proprio passato: rivivere angosce, rivisitare certi comportamenti o situazioni, non per rimuoverle, ma per prendere coscienza di essere cresciuti e riconoscere le proprie possibilità. Tale progetto propone lo sviluppo e la crescita dell'Uomo affinché ogni persona raggiunga o recuperi la sua pienezza.



*EdArtEs
Percorsi
d'Arte*

L'Educazione alla Teatralità: il Progetto Uomo

Il teatro, inteso nella sua espressione più ampia di Teatralità (ossia l'incontro e la potenzialità di tutte le Arti Espressive) nella dimensione di laboratorio, diventa il luogo dove sviluppare un progetto per l'uomo: un uomo nuovo al centro della propria esistenza. Il teatro diventa allora uno strumento di ricerca, di azione e di interazione; di sviluppo della propria consapevolezza e di relazione, espressione, comunicazione con l'Altro.

Alla domanda filosofica ed esistenziale

"L'esistere dell'Uomo è": L'Educazione alla Teatralità pone al centro della riflessione l'Uomo Poetico, uno uomo consapevole e capace di esprimere la propria poesia esistenziale.

Le Arti Espressive nel connubio Arte e Vita diventano lo strumento attraverso cui sviluppare nuove forme di relazione inter-personale a partire dall'IO-SONO di ciascuna persona: Corpo e sensualità; Anima, sentimenti ed emozioni; Intelletto e creatività, fantasia e immaginario.

Gaetano Oliva, *L'Educazione alla Teatralità: il Progetto Uomo* in Catia Cariboni, Gaetano Oliva, Adriano Pessina, *Il mio amore fragile. Storia di Francesco*, Arona, XY.IT Editore, 2011.